

AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
Settore giovani

# TRA SEGNI E SOGNI

*Percorsi per nuovi gruppi  
giovani e giovanissimi*

Editrice AVE

**Azione Cattolica Italiana**  
**Settore giovani**

*Coordinamento redazionale:* Michele Tridente (diocesi di Tursi-Lagonegro), Lucia Colombo (Vercelli), don Tony Drazza (Nardò-Gallipoli), Manuel Mussoni (Rimini), Chiara Calzolaro (Roma).

*Redazione:* Manuel Mussoni (diocesi di Rimini), don Giorgio Bezze (Padova), Arianna Frisina (Roma), Eva Vitagliano (Caltagirone), Francesco Carrozzo (Brindisi-Ostuni), Marcello Da Col (Milano), don Tony Drazza (Nardò-Gallipoli), Michele Tridente (Tursi-Lagonegro), Lucia Colombo (Vercelli).

*Progetto grafico e impaginazione:* Redazione Ave-Faa

Per i brani biblici riprodotti in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei,  
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 2008, per gentile concessione.

© 2016 Fondazione Apostolicam Actuositatem  
Via Aurelia 481 – 00165 Roma  
[www.editriceave.it](http://www.editriceave.it) - [info@editriceave.it](mailto:info@editriceave.it)

ISBN: 978-88-8284-983-2



---

## PRESENTAZIONE

«L'esperienza del gruppo rimane una scelta formativa qualificante, nonostante le difficoltà. Esso appare come necessaria esperienza di apprendimento di relazioni che educano alla comunità: una delle situazioni che insegnano alle persone ad uscire da se stesse».

(ACI, *Progetto formativo*, Ave, Roma 2010)

Quando in Ac sentiamo pronunciare la parola “gruppo”, subito la mente si affolla di domande: quando, come, dove, ogni quanto fare gruppo? Mille attenzioni organizzative si presentano all'orizzonte. Questo passo del *Progetto formativo* ci aiuta a ricordare che il gruppo è e resta uno strumento che ha prima di tutto un forte, irrinunciabile, valore educativo. È scommettere sulla dimensione del *noi* tanto da farlo diventare il “luogo” più significativo di tutta l'esperienza associativa.

Ed è proprio a partire dalla consapevolezza dell'importanza del gruppo che nasce *Tra segni e sogni*, uno strumento pensato dal Settore giovani per accompagnare i primi passi dei nuovi gruppi giovani e giovanissimi, aiutandoli a vivere alcune delle loro dimensioni fondamentali, nonché introducendo all'utilizzo dei sussidi formativi ordinari, anch'essi continuamente carichi di novità. *Tra segni e sogni* è dedicato a tutti gli educatori, per aiutarli a riflettere a partire da



cinque domande sulla formazione dei giovani e giovanissimi di Ac. Non si tratta semplicemente di un **prontuario** per facilitare la programmazione, ma di uno strumento utile per approcciarsi alla relazione educativa con uno stile nuovo, con gli occhi liberi di chi è consapevole che essere educatori oggi è una grande sfida che l'Ac accetta con coraggio e speranza. E così, dopo una prima parte di approfondimento, questo libro piccolo e prezioso ci regala anche una seconda parte, con alcuni percorsi e attività concrete.

Educare è una grande responsabilità: è prendersi cura, avere a cuore, custodire il bene dell'altro. E tutto ciò è possibile solo se facciamo un continuo discernimento, per essere capaci di accompagnare le persone nella concretezza della loro vita e delle loro scelte.

In quest'avventura di ripensamento e scommessa, ci lasciamo accompagnare dal tema della navigazione. Navigare è ascoltare ogni piccolo rumore delle onde e del vento come un dono prezioso che ci indica la direzione, è avere il coraggio di prendere rotte mai percorse e scoprire nuove terre da cui lasciarsi stupire; è farsi compagni di viaggio di persone che mai avresti potuto pensare di trovare sul tuo cammino; è non aver paura di scendere a terra per vivere nuove sfide.

Cari educatori di tutta Italia, vi consegniamo questo testo, con l'augurio che ciascuno di voi possa essere una persona di speranza, che crede nel futuro e che si spende perché sa che vale sempre la pena investire sui giovani e sui giovanissimi che si affidano a voi. Accompagnateli sempre a levare l'ancora e a fare della propria vita una stupenda, inedita, navigazione!

## INTRODUZIONE

*Tra segni e sogni* è il frutto di un grande lavoro del Settore giovani di Azione cattolica che si è profondamente interrogato sulla vita dei giovani di oggi e sulle attese più profonde che caratterizzano il cammino di ciascuno.

Mettersi in discussione in maniera profonda significa liberarsi dall'esigenza di portare avanti solo uno stile già consolidato e aprirsi ad un nuovo slancio che metta al centro il vissuto delle persone che si vogliono accompagnare.

*Tra segni e sogni* non è un atto di rottura con un passato "fuori moda", ma è il dar seguito ad un processo di crescita e di maturazione che è già in atto e che per valorizzare il patrimonio che ci è stato consegnato richiede oggi un cambio di passo.

Si tratta di uno strumento a disposizione degli educatori del Settore giovani che si trovano a iniziare un nuovo percorso di gruppo. L'elemento di novità ha una duplice valenza: si tratta di gruppi che non esistevano e che intraprendono un percorso di Azione cattolica, ma la novità è intesa anche come approccio e stile per cui è utile anche agli educatori di gruppi che già vivono l'esperienza associativa.

Che cos'è la fede e come la si può annunciare oggi ai giovani? C'è ancora una domanda di fede presente in questa fascia di età?



L'annuncio della fede, inteso come **primo annuncio**, deve superare la logica di una semplice trasmissione di contenuti. Il **primo annuncio** non va inteso in senso cronologico cioè come la trasmissione di una grammatica della fede; esso va considerato in senso "generativo" come una proposta che genera una vera adesione della persona, un'adesione che fonda tutta la vita e da cui scaturiscono le scelte e le azioni di un giovane.

Potremmo quasi parlare di un **primo/secondo annuncio** in quanto, dopo una prima trasmissione della fede che ha faticato a fare breccia nel cuore della persona, si pone un altro annuncio che non ha solo il carattere della ripresentazione, ma utilizza una metodologia e un linguaggio di altro tipo.

Come si può affrontare e superare la questione della trasmissione della fede che non tocca il vissuto del giovane e non fonda tutta l'esistenza? Come rispondere alle sfide di oggi proponendo una fede che non sia solo una questione di conoscenza, ma che sia un'esperienza di vita e un cammino costante di crescita?

L'approccio educativo oggi deve ripartire dai **segni** che caratterizzano la vita dei giovani e dai loro **sogni**. Questo approccio richiede di superare due ostacoli: il rigido formalismo di pensare sempre al giovane ideale proponendo un modello da seguire e l'errata concezione della vita spirituale come una "sezione" specifica della vita di una persona che trova spazio in determinati momenti e in determinati spazi.

Partire dai **segni** e dai **sogni** delle vite dei nostri giovani significa abbandonare l'idea del giovane ideale e iniziare ad ascoltare e ad amare il giovane "reale"; significa con-



siderare la vita spirituale non come qualcosa di “fuori dal mondo”, ma come la vita quotidiana fatta di relazioni, studio, lavoro, passioni, delusioni, insomma la vita di tutti i giorni interrogata e plasmata da quell’annuncio che ha segnato il vissuto personale.

Dove si intercettano questi **segni** e questi **sogni** dei giovani? L’annuncio non può partire da un contenuto da trasmettere, ciò sarebbe uguale per tutti. Questo nuovo stile esprime una convinzione molto forte ed esigente: un cammino di fede per essere autentico deve essere personale, calato nel vissuto del singolo, misurato sulla storia e sulle vicende di ogni persona. A livello educativo è una sfida pazzesca.

Gli educatori sono davanti ad un compito estremamente affascinante e stimolante.

Il punto di partenza di questo annuncio quindi è segnato dalle **crepe esistenziali** presenti nei vissuti dei giovani.

Le crepe sono momenti particolari che segnano una rottura tra un prima e un dopo. Sono esperienze positive e negative, si tratta di situazioni estremamente coinvolgenti a livello emotivo in cui le domande di senso si fanno più pressanti e il desiderio di una vita piena si fa particolarmente intenso.

L’annuncio di fede si deve inserire in queste “fessure” affinché la Parola annunciata sia risposta a quelle domande e riferimento del cammino.

Nello scrivere questo testo ci siamo messi in ascolto dei giovani che incontriamo costantemente nelle nostre città e nelle nostre parrocchie. Per provare a dare voce a tutti è stata pensata una commissione nazionale con un rappre-



sentante del Sud, del Centro e del Nord Italia, in più un referente per la fascia giovani/adulti e un esperto sul tema del primo/secondo annuncio.

Questa commissione di studio del Settore giovani ha riflettuto abbondantemente su queste crepe esistenziali dei giovani e sul modo di farsi compagni di viaggio e testimoni di fede come educatori. Il contesto in cui si incontrano i giovani e si realizza questo accompagnamento è sempre il gruppo per le sue fondamentali caratteristiche di aggregazione e di cooperazione.

Ciò che caratterizza il metodo e il linguaggio da adottare è il contesto sociale e culturale in cui ci troviamo oggi a vivere il servizio educativo.

Come si testimonia la fede in un contesto multiculturale e multireligioso? Quale identità può avere un gruppo giovani di Azione cattolica in una realtà storica in cui il cattolicesimo non è più un qualcosa di tradizionale e ordinario, ma una scelta personale e una presenza minoritaria in un tessuto variegato ed eterogeneo?

Il punto di partenza è che la fede non è il punto di partenza; occorre far attenzione a non dare per scontato il cammino di fede, ogni giovane ha un suo percorso e spesso ci relazioniamo a persone che non hanno un cammino solido e avviato.

In seconda istanza occorre scoprire cosa significa formare una coscienza matura e critica piuttosto che trasmettere rigidamente teorie e prassi.

Il cambio di passo, come linguaggio e come metodo, esige di partire sempre dall'ascolto dei vissuti personali, di ascoltare vari punti di vista dando voce anche ad opinioni



“extraecclesiali”, di personalizzare i cammini portando i giovani a scoprire la propria peculiarità e spronandoli ad una cittadinanza attiva fatta anche di gesti concreti nel proprio quartiere e nella propria città. La formazione globale del cristiano richiede oggi di investire nel fare rete, nel mettersi in gioco, nello sforzo di costruire confronto e dialogo piuttosto che rafforzarsi solo nelle convinzioni personali.

*Tra segni e sogni* intende offrire tutti questi spunti attraverso le due parti in cui il testo è suddiviso.

Una prima parte che invita a riflettere attraverso cinque piccoli capitoli che corrispondono a cinque domande sulla formazione dei giovani di Azione cattolica oggi: *Perché? Chi? Come? Dove? Quando?* Inoltre c'è un ultimo capitoletto sul tema del *Quanto costa?*

Una seconda parte in cui ci sono numerose attività che intendono mettere in pratica i suggerimenti teorici. Nel testo ci sono diversi rimandi (reciproci) affinché l'educatore tenga sempre insieme l'invito a riflettere con la proposta pratica di attività.

I termini che si trovano nella seconda parte (sulle attività) e la grafica del testo richiamano il tema della navigazione. La scelta è legata al contesto in cui ci si trova ad essere educatori oggi: un contesto di forte flessibilità e mobilità. La barca è sottoposta a correnti e venti diversi, occorre sapersi sempre orientare e avere chiara la mèta finale.

Questo testo per educatori del Settore giovani non è semplicemente uno strumento pronto all'uso per evitare la fatica della programmazione o alleggerire l'impegno. Essere educatori oggi comporta tutta la fatica e lo spirito di sacrificio che un compito così alto richiede; serve



grande disponibilità a formarsi e a mettersi in ascolto. L'educatore è testimone di un annuncio ricevuto che ha provocato una totale adesione di fede con la propria vita e con le proprie scelte. Questa esperienza così concreta e bella è come un vento che gonfia le vele e spinge verso l'orizzonte. Insieme si procede e ci si accompagna perché la sfida è impegnativa, ma assolutamente affascinante!!!